

# Scuola, autocertificazione per i genitori gay

## La svolta di Bologna

8

**l'articolo della** Convenzione europea dei diritti umani: è sul diritto al rispetto della vita privata e familiare

### Finora solo quello biologico aveva pieni diritti sul figlio

**BOLOGNA** Il modulo, nuovo di zecca, è pronto sulla tavola, compilato e firmato. Questa mattina Elisa Dal Molin lo consegnerà orgogliosamente, insieme alla sua compagna, alle maestre della scuola comunale che il figlio di tre anni e mezzo frequenta a Bologna. In cima risalta la scritta «Modulo di autocertificazione di famiglia omogenitoriale». È la prima volta che un Comune italiano adotta un modulo specifico per bambini che hanno due genitori dello stesso sesso, e che così potranno partecipare alle riunioni scolastiche, ritirare i propri figli, firmare le autorizzazioni, senza dover ottenere la delega del genitore biologico.

Una piccola rivoluzione, che parte proprio dalla battaglia

iniziata da Elisa un paio di anni fa, quando suo figlio ha iniziato a frequentare un asilo nido e lei, rappresentante delle Famiglie arcobaleno dell'Emilia-Romagna, si è immediatamente resa conto di quale divario esistesse tra famiglie eterosessuali e famiglie omosessuali.

«Questo foglio è frutto di una lunga e fruttuosa trattativa con la responsabile dell'istituzione per la scuola e i servizi educativi del Comune — sottolinea Elisa, 40 anni —. È importantissimo da un punto di vista legale perché, a differenza delle deleghe autorizzate in altre scuole, tutela completamente sia noi genitori che il personale educativo. Bologna è sempre stata all'avanguardia sui diritti, e il sindaco ha confermato questa linea». È

stato proprio lui, Virginio Merola, a sottolineare mercoledì sera alla Festa dell'Unità la novità in arrivo negli asili nido e nelle scuole dell'infanzia di Bologna: «Un modo per superare gli avvilenti problemi quotidiani delle famiglie omosessuali con bimbi a scuola, ha spiegato, ignorando le critiche della consigliera di Ncd, Valentina Castaldini, che parla di moduli «completamente inutili e fuori dall'ordinamento vigente».

Potrebbe essere l'inizio di una nuova tendenza? «Sicuramente noi abbiamo trovato una formula che racconta una realtà esistente senza ricorrere a formule astruse, come la formazione sociale specifica di cui parla il governo — spiega Cathy Della Torre, consigliera di Sel

— Siamo il primo Comune d'Italia che sistematizza un diritto: con questo modulo riusciamo a dare una delega permanente all'altro genitore — conclude Della Torre —. È un suggerimento». Come del resto quello arrivato due anni fa, quando scoppiò, a Bologna e Venezia, il caso di «genitore 1» e «genitore 2». Sull'esempio delle due città, la dicitura «madre» e «padre» è stata mandata in molti casi in pensione, con l'introduzione di formule neutre per evitare imbarazzi non solo alle centinaia di famiglie omosessuali, ma anche alle migliaia di persone che, per svariati motivi, sono «solo» genitori di fatto.

**Valentina Santarpia**

@ValentinaSanti18

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Comune di Bologna  
Istruzione, Cultura e Scuole

MODULO DI AUTOCERTIFICAZIONE  
DI FAMIGLIA OMOGENITORIALE

Al Direttore dell'Istituto  
Istruzione e Scuole

Il/la sottoscritto/i

nato/a ..... il ..... e

nato/a ..... il .....

deklarano di voler condividere, nel ruolo genitoriale del/la figlio/a/i

#### Novità

Il modulo di autocertificazione di famiglia omogenitoriale adottato dal comune di Bologna: Virginio Merola ha annunciato mercoledì la novità



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.